



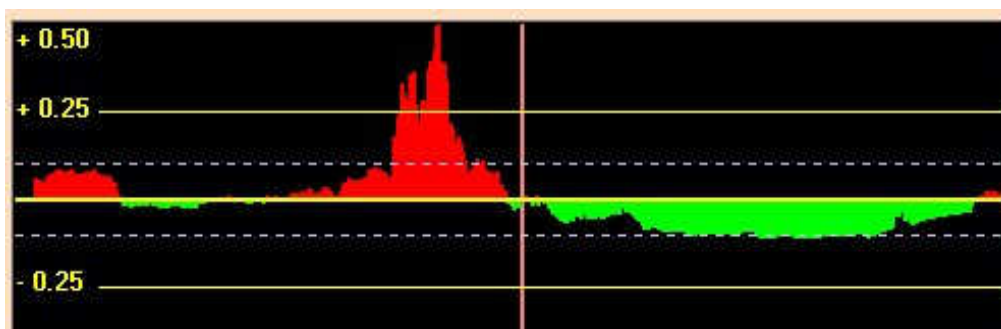
Progetto ARI – FESN per lo studio dei precursori sismici

L'Associazione Radioamatori Italiani (www.ari.it) ha approvato il progetto di IV3NQS Riccardo Rossi, Radioamatore della Sezione ARI di Udine e responsabile della FESN (Rete Sismica Sperimentale del Friuli – www.fesn.org), il quale prevede la realizzazione di una rete di stazioni diffusa a livello nazionale, tesa allo studio dei precursori sismici elettromagnetici. Il progetto verrà finanziato con una parte della quota del 5 per mille dell'IRPEF assegnato all'Associazione Radioamatori Italiani da appassionati e soci che credono nell'utilità di questa associazione.

La FESN, gruppo di appassionati comprendente radioamatori e non, affiliata alla squadra di protezione civile del Comune di Pozzuolo del Friuli, parteciperà al progetto acquisendo le attrezzature utili per una propria stazione e fornendo i dati e le competenze derivanti dalla gestione della rete sismica già presente da diversi anni all'interno del Friuli Venezia Giulia. Inoltre si avvarrà dei dati e della collaborazione della IESN (www.iesn.org), rete sismica amatoriale consorella con sede ad Ancona, comprende stazioni sparse su tutto il territorio nazionale.

I precursori sismici elettromagnetici sono segnali già oggetto di molti e diversi studi sia di enti ufficiali che di radioamatori. Questi, partendo dal lavoro del compianto prof. Mognaschi dell'Università di Pavia, sono riusciti a realizzare il software e l'hardware necessario a rilevare questi effimeri segnali.

Nonostante le diverse rilevazioni correlabili a eventi sismici, purtroppo, attualmente non è ancora stato possibile, come del resto per molti altri tipi di precursori, riuscire a trovare la ricetta di base che un giorno, forse, permetterà di effettuare delle previsioni utili. A questo livello di conoscenze è pertanto necessario procedere a studiare ancora il fenomeno cercando di sviscerarne ogni aspetto, per quanto nascosto, che possa integrare quanto già conosciamo.



Un possibile segnale precursore sismico gestito dal programma di IK1XHH Roberto Violi

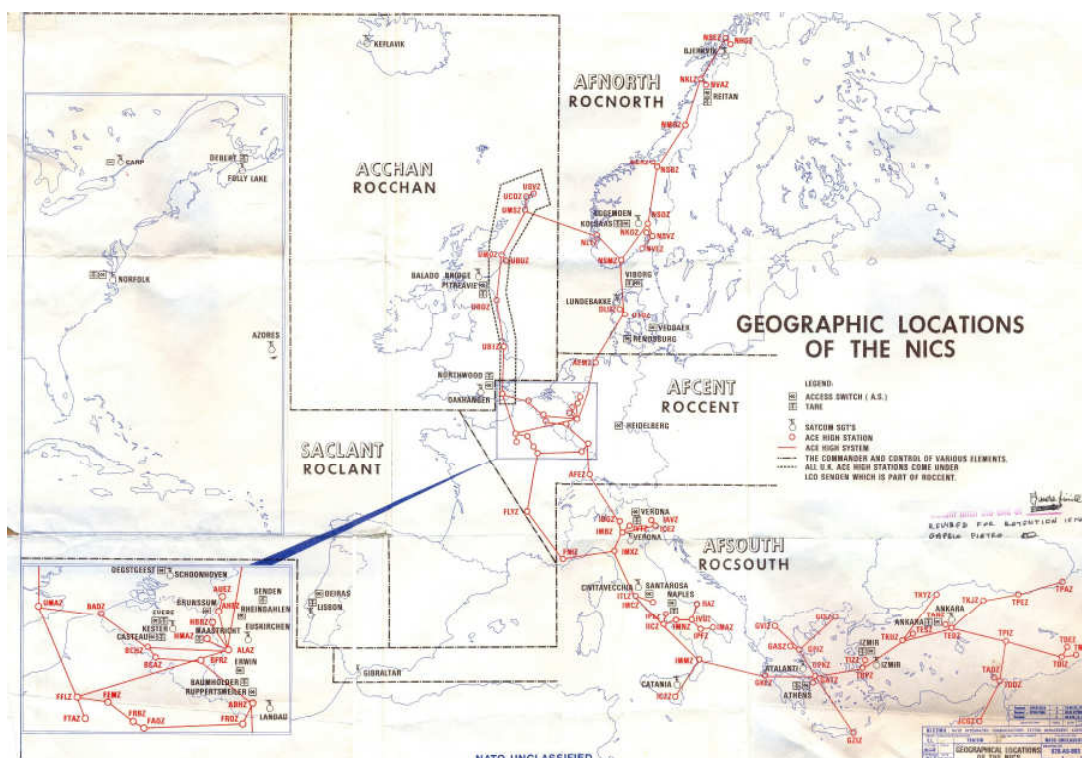
Il progetto proposto ha infatti questo scopo e intende sfruttare le capacità operative e scientifiche di molti radioamatori presenti sul territorio italiano, riducendo al minimo le spese necessarie e utilizzando le capacità e la passione dei radioamatori affiliati all'ARI a cui è proposto. Conosciuti anche per le loro capacità nel campo dell'elettronica, i radioamatori non si lasceranno certo scappare l'opportunità di cercare di interpretare i segnali che il pianeta terra emette direttamente dal proprio cuore.

Al fine di ottenere il meglio da questo progetto, oltre al primo passo già compiuto ottenendo il finanziamento che permetterà di lavorare ai necessari livelli di professionalità, è stato senz'altro utile un incontro con il *Gruppo Microonde Scatter Monte del Giogo* di Parma (www.ik4mgv.it). Si tratta di un'unione di radioamatori dell'ARI che gestiscono la ex base NATO "Livorno" sul Monte Giogo sito nelle immediate vicinanze del passo del Lagastrello nel comune di Comano (MS).



Le antenne paraboliche del Monte del Giogo

La gestione dell'ex base Troposcatter NATO "Livorno", è stata assunta dall'ARI nazionale dalla competente Agenzia del Demanio, su input del Gruppo di Parma. La postazione del Monte del Giogo faceva parte di un link strategico per le radiocomunicazioni nell'ambito Nato, denominato **ACE-HIGH Network**, che collegava tra di loro i centri decisionali e di comando, e tutti i *Radar Remoti* posti sui confini est dell'Alleanza Atlantica.



Schema dei collegamenti gestito con apparecchiature NATO analoghe a quelle sul Monte del Giogo

La realizzazione di un progetto importante e ambizioso come è senz'altro quello dello studio dei precursori sismici, si può ottenere solo con collaborazioni importanti e qualificate. La possibilità di realizzare una stazione di ricezione sul Monte del Giogo, comporta la possibilità di verificare la risposta del sistema in una località lontana da interferenze e soprattutto in una posizione strategica sotto molti punti di vista. Inoltre, le competenze del gruppo parmense permetteranno di studiare nuove configurazioni hardware che potranno essere utilmente impiegate nell'ambito del progetto.

Quello che si delinea a partire da oggi, pertanto, sarà un periodo di riflessione e di studio che precederà i lavori veri e propri, tesi a ottenere le necessarie collaborazioni con le varie sedi ARI italiane che desidereranno partecipare al progetto di studio.

Sull'organo ufficiale dell'ARI – *Radio Rivista* e sui siti ufficiali dell'ARI e della FESN, saranno prossimamente pubblicati gli articoli tecnici che tratteranno l'iniziativa e indicheranno le regole per aderire e partecipare al progetto. Non è prevista una data conclusiva delle operazioni, considerato che gli eventi sismici non hanno data di scadenza, anzi, si spera che le installazioni possano divenire permanenti, realizzando in tal modo un circuito che sia in grado di produrre informazioni scientifiche per un utilizzo il più diffuso possibile, sia per gli appassionati sia per la comunità scientifica, che si spera di coinvolgere proficuamente.

IV3NQS - Responsabile FESN
Riccardo Rossi